

CESARE IMPERIALE DI SANT'ANGELO

Il 21 aprile p. p. si è spento, più che ottantenne, a Venezia, il marchese Cesare Imperiale di Sant'Angelo e quanti sono amatori e cultori della storia ligure si inchinano con reverente tristezza alla memoria dell'uomo insigne, benemerito come studioso e come presidente, per un quarto di secolo, della Società di Storia Patria.

Appartenente a quella schiera — pur troppo sempre più esigua — di patrizi genovesi che giustamente considerano domestici vanti le glorie della vecchia repubblica, diede opera amorosa e costante a rinverdire le memorie, pur con l'animo aperto alla vita del presente. Cultore dello sport, e specialmente dello sport nautico, partecipe dell'amministrazione comunale, Deputato al Parlamento, ideatore del Consorzio autonomo del Porto, volontario e decorato della grande guerra, tessera « ad honorem » del Partito Nazionale Fascista, Cesare Imperiale non si è appartato dalla vita per rinchiudersi negli studi; eppure il suo nome rimarrà legato sopra tutto agli studi storici liguri ai quali attese con la coscienza di compiere un dovere civico e nazionale.

Come il suo prediletto Caffaro, egli sentì infatti il valore sociale della storia e la considerò come una grande scuola educativa. Perciò volle rievocare ai propri concittadini i ricordi del loro più glorioso passato e rammentare agl'Italiani l'età del dominio genovese sul Mediterraneo come monito e affermazione di certezza per l'avvenire. La fortuna, che gli ha dato la gioia di assistere all'ascensione marinara della rinnovata Italia, gli ha tolto l'ineffabile consolazione di vedere — fine ultimo e speranza costante di tutta la sua opera di storico — il Mare Nostro ritornare per la terza volta italiano.

Della sua specifica attività nel campo degli studi storici è detto in altra parte della nostra rivista: qui il « Giornale Storico » e la R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria, continuatrice ed erede della gloriosa Società Ligure, rinnovano l'espressione del loro profondo cordoglio.